PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 14 - numero 2897 di mercoledì 11 luglio 2012

L'articolazione di un modello di organizzazione e gestione della sicurezza

Un gruppo di studio si è occupato della corretta articolazione di un modello di organizzazione e gestione per la sicurezza aziendale e degli strumenti necessari per la sua applicazione. Fasi, strumenti e vantaggi dell'adozione di un modello organizzativo.

Roma, 11 Lug ? PuntoSicuro nei mesi scorsi ha presentato diversi interventi al 73° Congresso Nazionale SIMLII relativi alla sezione "**Tecniche della comunicazione e modelli di organizzazione e gestione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**", interventi pubblicati nel numero di ottobre/dicembre 2010 del Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia.

Questa sezione non si è occupata solo di comunicazione efficace nei luoghi di lavoro, di modelli comunicativi o dell' influenza della comunicazione sulle strategie di prevenzione, ma anche di **modelli di organizzazione** ai sensi dell'articolo 30 del Decreto legislativo 81/2008.
Ad esempio con riferimento all'elaborazione, da parte di un gruppo di studio, delle corrette **modalità di articolazione di un modello di organizzazione e gestione per la sicurezza aziendale** e degli strumenti necessari per la sua realizzazione.

Di questo argomento si parla infatti nell'intervento "**Modelli di organizzazione e gestione aziendale**", a cura di G. Tomei (Dipartimento Neurologia e Psichiatria, Università Roma Sapienza), F. Tomei, M. Fiaschetti, S. De Sio, M. Tria, M.P. Schifano, C. Monti, Z. Tasciotti, A. Panfili, T. Caciari e A. Sancini (Università Roma Sapienza; Unità Operativa di Medicina del Lavoro; Dipartimento di Scienze Anatomiche, Istologiche, Medico-Legali e dell'Apparato Locomotore).

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[PO30037] ?#>

Gli autori ricordano che con il Decreto legislativo 81/2008 si "definisce per la prima volta, esplicitamente, un modello di gestione che possa prevenire i rischi nei luoghi di lavoro".
Un modello che non è obbligatorio per le aziende, ma la cui adozione è auspicabile in quanto porta all'azienda "una riduzione concreta dei rischi cui possono essere esposti sia i dipendenti sia i terzi con un aumento dell'efficienza e delle prestazioni aziendali attraverso una corretta pianificazione delle attività d'impresa e una riduzione dei costi per la sicurezza, sia diretti che indiretti". Inoltre, come più volte ricordato dal nostro giornale, le aziende possono evitare pesanti sanzioni per i reati sulla sicurezza se dimostrano di possedere un modello organizzativo e gestionale rispondente a quanto indicato dall'art. 30 del suddetto decreto.
Senza dimenticare, chiaramente, i vantaggi per il lavoratore che potrebbe lavorare "in maggior sicurezza con una riduzione degli infortuni e delle malattie professionali e una partecipazione sempre più attiva alla realtà aziendale".

Analizzando la normativa vigente, le linee guida Uni-Inail del 28 settembre 2001, le BS-OSHAS 18001-2007 e la letteratura pertinente, un gruppo di studio ha elaborato "come deve essere articolato un modello di organizzazione e gestione per la sicurezza aziendale per essere efficace e valido e gli strumenti necessari per l'applicazione dello stesso".

Intanto un modello di organizzazione e gestione aziendale per essere **valido**, in relazione alla normativa vigente, "deve assicurare l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi al rispetto degli standard tecnico-strutturali, alle attività di valutazione dei rischi, alla natura dell'organizzazione, alla sorveglianza sanitaria, alle attività di informazione e formazione dei lavoratori e alle attività di vigilanza, in base alla acquisizione di documentazioni, di certificazioni obbligatorie per legge e alle

periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate".

Inoltre un **modello efficace** "deve prevedere idonee modalità di registrazione e deve prevedere che la verifica, la valutazione, la gestione e il controllo del rischio siano assicurate attraverso le competenze tecniche ed i poteri necessari; tale modello deve prevedere un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate e un idoneo sistema di vigilanza sull'attuazione e sul mantenimento nel tempo dei relativi requisiti".
L'attuazione di un corretto modello presuppone dunque la definizione di un organismo di controllo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli e di curare il loro aggiornamento (D.Lgs. 231/01).
L'intervento, che vi invitiamo a leggere interamente, si sofferma poi sulla necessaria analisi dei compiti e poteri all'interno dell'azienda e dei ruoli e delle regole comportamentali per tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione.

Nella parte finale dell'intervento si sottolinea che un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro si articola in **diverse fasi**:
- **esame iniziale**: "consiste nell'esaminare le caratteristiche dell'azienda (come il numero dei dipendenti, l'attività espletata, le dimensioni, le tipologie produttive, ecc), fare il funzionigramma e l'organigramma aziendale per definire i vari compiti e ruoli, individuando le tipologie e le risorse dell'azienda";

- **politica della sicurezza**: "consiste nel definire gli impegni generali per la prevenzione dei rischi ed il miglioramento progressivo della salute e sicurezza, identificando le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti applicabili";

- **pianificazione**: "per effettuare una corretta pianificazione si devono poter identificare tutti i pericoli, valutare i rischi per tutti i lavoratori (con particolare attenzione ai nuovi assunti, ai lavoratori interinali, ai portatori di handicap, ai lavoratori stranieri, alle lavoratrici in gravidanza, ecc.) valutare i processi, le attività operative ed organizzative, le sostanze e i preparati pericolosi con l'identificazione anche di altri soggetti potenzialmente esposti quali, ad esempio, i lavoratori autonomi, dipendenti di soggetti terzi ed i visitatori occasionali";

- **attuazione**: "si ha fissando specifici obiettivi, raggiungibili e congrui con gli impegni generali definiti nella politica, elaborando programmi per il raggiungimento di essi definendo priorità, tempi e responsabilità". In particolare per l'attuazione "si assegnano le risorse necessarie, si stabiliscono le modalità più appropriate, si gestiscono i programmi e si sensibilizza la struttura aziendale al raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di procedure e prassi". E, come più volte ricordato negli interventi al 73° Congresso SIMLII, è fondamentale una corretta comunicazione a vari livelli. Comunicazione "che può essere di diverso tipo e che utilizza vari strumenti diversi di volta in volta a seconda dell'esigenza dell'azienda (lettere, incontri, segnaletica, mailing list, ecc.)";

- **monitoraggio**: "per un corretto utilizzo del sistema è fondamentale effettuare un suo costante monitoraggio e riesame attraverso azioni di verifica e di ispezione per assicurarsi che il sistema funzioni, avviando le opportune azioni correttive e preventive";

- **riesame del sistema e miglioramento**: "dopo il riesame del sistema va valutata la sua adeguatezza rispetto alla specifica realtà aziendale e ai cambiamenti interni/esterni modificando, se necessario, politica ed obiettivi della salute e sicurezza: tale sistema non è chiuso, ma in continua evoluzione (Leonadi et al., 2001)".

Per concludere gli autori dell'intervento sottolineano che "la redazione di un modello basato sulle SGSL rappresenta un **investimento per l'impresa**".
In particolare un modello "permette di analizzare in maniera più immediata i rapporti tra i rischi valutati e le misure adottate, di osservare in maniera più razionale gli obblighi della normativa sulla sicurezza, di gestire in maniera più consapevole i cambiamenti economici, politici e organizzativi che investono inevitabilmente l'impresa e che si riflettono anche sulle procedure della sicurezza, migliorando la qualità dell'organizzazione aziendale e promuovendo la realizzazione del miglioramento continuo di tutte le attività dell'azienda".

" Modelli di organizzazione e gestione aziendale", a cura di G. Tomei (Dipartimento Neurologia e Psichiatria, Università Roma Sapienza), F. Tomei, M. Fiaschetti, S. De Sio, M. Tria, M.P. Schifano, C. Monti, Z. Tasciotti, A. Panfili, T. Caciari e A. Sancini (Università Roma Sapienza; Unità Operativa di Medicina del Lavoro; Dipartimento di Scienze Anatomiche, Istologiche, Medico-Legali e dell'Apparato Locomotore), in Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia, Volume XXXII n°4,

ottobre/dicembre 2010 (formato PDF, 59 kB).

RTM

 Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it